

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

**Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.**

Bisce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipata italiana lire 35, per un semestra it. lire 18, per un trimestre it. lire 8 tanto poi Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tellini

(ex-Carotti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 115 rosso il piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 10. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si ratificano i manoscritti. Per gli uomini giudiziari esiste un contratto speciale.

Udine, 6 Agosto

La Nation. Zeit, di Berlino pubblica il sunto di un dispaccio che il barone de Beust avrebbe indirizzato all'ambasciata d'Austria presso la Corte prussiana, in occasione della festa dei tiratori tedeschi a Vienna. Prevedendo che delle dimostrazioni contro la Prussia avrebbero in tale circostanza potuto avvenire, il signor Beust giudicò conveniente di declinare ogni responsabilità in nome del Governo imperiale. Egli dichiarò essere estraneo all'idea di radunare a Vienna, due anni dopo la pace di Praga, i tiratori tedeschi, ma questa festa essendo stata decisa ed organizzata fuori della sua iniziativa, il Governo imperiale non ha creduto di dovervi opporre. Pure, adoperandosi a mantenere un ordine rigoroso, gli sarebbe impossibile di considerarsi come assolutamente responsabile dell'estensione che potrebbero ricevere le pubbliche dimostrazioni. Se dunque sopravvivessero incidenti tali, da turbare l'armonia della festa e da produrre una spiacevole impressione a Berlino, l'ambasciatore d'Austria dovrebbe aver cura di rammentare che il Governo austriaco si trova di fronte ad una dimostrazione libera e volontaria, che non potrebbe impegnarlo menomamente. La Correspondance gén. autrichienne mette in dubbio una simile nota, e suppone tutto al più che si possa trattare d'una semplice istruzione indirizzata alla legazione imperiale a Berlino, onde metterla in condizioni, presentandosi il caso, di potere far conoscere la idea del Governo austriaco sulla festa e sulle dimostrazioni dei tiratori. In ogni modo, se non nella forma, certo nella sostanza quel documento è confermato ciò quanto dice la Corr. Prov. di Berlino, giornale officioso, la quale si congratula col governo di Vienna per aver questo declinato spontaneamente ogni iniziativa e partecipazione alle dimostrazioni dei tiratori, che lo stesso giornale dice disapprovata dalla Germania, perché questa desidera una pace sicura e delle buone relazioni tra l'Austria e la Prussia.

La Gazzetta Crociata e la Gazzetta di Spener hanno smentito la voce di trattative per un'alleanza austro-prussiana che sarebbero state abbandonate in seguito alla interpellanza Lamarmora e alle rivelazioni circa il piano di guerra prussiano. Giacchè questo torna adunque in campo di nuovo, ci piace riferire ciò che in un recentissimo articolo ne dice il Morning Post per quella parte che riguarda l'Italia. Il suggerimento, scrive il giornale di Londra, che, in caso di successo, l'esercito italiano dovesse spingersi sino a Vienna e colpire l'Austria nel cuore, può benissimo calcolarsi come la espressione di una opinione astratta (*of an abstract opinion*); ma, in quanto concerne la sua applicazione, essa poteva dipendere soltanto da circostanze peculiari, delle quali unicamente i generali italiani potevano essere giudici competenti. Una esortazione o, per parlare più correttamente, una ingiunzione che le forze italiane avessero a marciare attraverso al quadrilatero, rimanendo indifferenti riguardo alle forti posizioni in cui avrebbero lasciato necessariamente gli austriaci alle loro spalle, sembra essere partita, più che da altri, da uno affatto ignaro della topografia dell'alta Italia, ovvero da uno che desiderasse mandare in rovina l'esercito italiano (*seem to have proceeded from some one unacquainted with the topography or Northern Italy, or who was desirous to involve the Italian army in destruction*). Quindi le giustificazioni che diede il generale italiano per non avere adottato le vedute esposte nel dispaccio del ministro prussiano, devono essere considerate come complete.

Il Moniteur descrive in modo pittoresco una scorsetta fatta recentemente da Napoleone nella parte montuosa dei Vosges. Quivi, sopra un'altura detta la Forêt, l'imperatore si trattenne qualche tempo a contemplare la vallata dell'Alsazia, e più lungi le pianure interminabili del granducato di Baden e l'argentea striscia del Reno. I curiosi indagano naturalmente quel motivo indusse il foglio ufficiale a descrivere (molto più minutamente che noi non facciamo) questa scena; e ricordano tra le altre cose che l'Alsazia e la Lorena sono le due provincie dove regna l'animo più ostile alla Prussia, e che in questo sentimento esse armonizzano colla democrazia della Germania meridionale, e col chauvinisme francese.

Il presidente del ministero del Belgio signor Fréderick Orban parte per la Germania. A questo viaggio vuol si attribuire il significato della più reale smentita alle voci di negoziazioni per una lega economica tra la Francia, il Belgio e l'Olanda. La Liberté però sostiene ancora che l'alleanza si farà, ma che pel momento vennero prorogate le trattative. Certo è che Napoleone la desidera; ma non è certo che il Belgio e l'Olanda la vogliano. Questi due piccoli Stati devono essere persuasi, che l'alleanza vuol dir guerra; che nella guerra si può vincere e perdere; che vincendo la Francia diviene naturalmente padrona di

loro, che perdendo essi ne pagherebbero le spese e in ogni caso, che i flagelli della guerra colpirebbero essi poi primi.

La Russia imita nell'Asia l'esempio dato dall'Inghilterra nell'Abissinia; anch'essa rinuncia alle sue conquiste e restituisce Bocca e Samarcanda al loro sovrano. Con ciò cadono le innumerevoli congettture che pulsularono nella stampa europea sui progetti della Russia contro i possessi anglo-indiani. Si vuole che il Governo russo sia stato sfiorato a questa abnegazione dal partito « della giovine Russia », il quale ripudia ulteriori conquiste nell'Asia, che costano più di quel che rendono, e vuole che tutte le forze dell'impero siano consurate all'unificazione dei popoli slavi.

## MALCONTENTO E PATRIOTTISMO

Molti sono i malcontenti; e confessiamo di essere fra questi. Molte cose, nostre ed altrui e del paese, vanno come non dovrebbero, e come noi non vorremmo che andassero. Non è adunque da meravigliarsi se il malcontento c'è, e se i malcontenti siamo molti, forse tutti.

Però fra malcontento e malcontento, e fra malcontenti e malcontenti c'è una grande differenza.

Il malcontento puro non esiste nella società umana, se non sotto forma di pazzia. Quando si parla di malcontento adunque, bisogna sempre considerarlo come se fosse combinato con qualcosa altro. Secondo che il malcontento è combinato con qualcosa di diverso, prende un diverso aspetto ed è realmente diverso da sé stesso.

P. e. considerate il malcontento combinato o coll'egoismo, o coll'avidità, o coll'ignoranza, o colla instabilità, o col male di nervi, o colla impazienza, o col patriottismo, o colla tolleranza, o colla sapienza, o collo spirito di sacrificio, o colla facile accontentatura, o con altro, quale differenza nei composti!

Combinare il malcontento coll'egoismo, o coll'avidità che è uno dei suoi modi, o colla ambizione che è un altro; e voi vedrete che tutto va male in Italia, finché l'ambizioso non è alla testa delle cose, finché l'avidio non ha le tasche piene, finché l'egoista non può fare tutto a suo modo e vede il suo interesse e la sua libertà limitati dall'interesse e dalla libertà altrui. Chi tutto vorrebbe per sé, non è contento fino a tanto che tutto non va a modo suo. L'instabile non sa accontentarsi perché non si ferma su nulla, e non lascia tempo a nessun bene. Il nervoso soffre, e dà colpa all'Italia delle sue sofferenze. L'impaziente è un fanciullo, il quale appena seminato, od anche prima di seminare pretende di raccogliere. L'ignorante poi è malcontento perché non capisce nulla, fuorché la materia nella quale è sepolto, e forse nemmeno quella. Tanti sono malcontenti perché non fanno nulla e non sono buoni a nulla, e non hanno il coraggio di mostrarsi prima di tutto malcontenti di sé medesimi.

Ma il malcontento che è anche tollerante impara ad accontentarsi. Egli non pretende e non chiede nulla per sé, per cui può essere contento di poco. Egli però è malcontento per patriottismo; e vede tutte quelle cose che non vanno bene, e vorrebbe andarsene meglio. Però si adopera, anche con grande sacrificio, a far sì che le cose vadano bene, vadano meglio almeno di quello che vanno. Egli è sapiente e per quello è tollerante, anche del malcontento altrui, del malcontento irragionevole, molesto. Sa che ci vuole tempo a tutto: ed è pensoso che il tempo ed il lavoro abbiano da guarire la malattia dell'Italia.

L'Italia è veramente malata, patisce di male di nervi. Uscita dal quietismo, dal torpore, da molti tormenti, è intollerante della

libertà, per non sapere adoperarla, è stanca senza avere lavorato, è annojata per troppo cercare il divertimento.

L'Italia ha bisogno di medicarsi per poter guarire di questo male di nervi. Perciò ha bisogno di portarsi nell'aria pura del patriottismo, di fare i suoi lavaci nel sudore del lavoro, di prendere l'elisire dello studio. Ha bisogno di prendere le cose come sono, di accontentarsi di poco, ma di lavorare tutti i giorni per il meglio, con quell'affetto che dà l'amore di patria e la sapienza.

L'Italia ha bisogno che si faccia sempre più grande la falange dei volontari della patria, di coloro che combattono sempre contro l'egoismo proprio ed altrui, contro i bisogni fitizii, contro l'ignoranza, contro l'apatia, contro l'inettanza, contro l'inerzia, contro tutti i difetti nazionali, in sé ed in altri, contro cotoesto malcontento per malattia nervosa.

Questo male di nervi generale dell'Italia, che si traduce colla parola malcontento, bisogna combatterlo più di quanto si combatteva l'Austria. La prepotenza austriaca si combatteva colla forza del braccio. Il giorno in cui si fu più forte dell'Austria si visse; o piuttosto il giorno in cui l'opinione pubblica dell'Europa fu più forte del despotismo austriaco, si ottennero i frutti della vittoria. Ma il malcontento bisogna vincerlo colla forza della volontà, colla potenza morale, colla riflessione.

Tutti devono comprendere, che per essere contenti bisogna essere molto liberali, cioè pretendere pochissimo per sé e fare moltissimo per il proprio paese.

Coloro che si fanno un ideale dell'avvenire dell'Italia e che lavorano costantemente per quello, patiscono di certo meno di tutti gli altri di questa pessima malattia del malcontento.

Con tre anni di pazienza e di assiduo lavoro forse che l'Italia intera sarà guarita dal suo male di nervi. Ora che cosa sono tre anni di cura, a confronto dei molti e molti anni, che abbiamo lavorato e combattuto per conquistare all'Italia la sua indipendenza, la sua libertà e la sua unità?

Per essere tolleranti, pazienti e laboriosi, portiamoci col pensiero a dieci, venti, trenta anni addietro, quando era ancora follia sperare quello che abbiamo ottenuto; e lavoriamo, come si lavorava allora per una lontana speranza. Adesso in poco tempo vedremo di poter ottenere molto più che allora. Ma se non torna ad animarci il patriottismo e se non sappiamo far uso della libertà per il bene di tutti, giustificheremo l'opinione che le vecchie razze deperiscono, ma ne risorbono.

P. V.

## (Nostra corrispondenza).

Firenze 5 agosto

Continuano ad accorrere i deputati da tutte le parti, cosicché saremo presto in condizioni complete. I partiti vanno tenendo le loro radunanze, e si vede ormai che il lato politico della quistione supera il finanziario. Ci sono di quelli, che senza trovare buona la Convenzione, la riguardano come un accessorio, sebbene essenziale, del piano finanziario. Essi si preoccupano, col paese, prima di tutto di giungere al pareggio; giacchè prevedono che soltanto il pareggio potrà eccitare le forze produttive della Nazione. Il terzo partito, consentaneo a suoi principi, dopo avere aiutato il Governo nelle altre leggi d'imposta, lo aiuterà anche in questa, purchè, come si accorderà alla riforma della legge di riscossione.

ne e di contabilità, si accetti anche la riforma amministrativa, secondo le idee espresse nella relazione del Bargoni. I deputati piegati, in generale, sono contrari a tutte queste riforme, perché con esse scomparisce l'antica forma di amministrazione che essi trasportarono inconsultamente da un piccolo ad un grande Stato. Ma Lombardi, Veneti, Emiliani e Toscani ed altri ancora comprendono che l'amministrazione di un grande Stato deve ordinarsi nel modo conveniente ad esso. Se si vuole dare un assetto definitivo alla amministrazione italiana, bisogna prendere il paese e lo Stato quale è, e dar gli quegli ordini che più si convengono. Io credo che il terzo partito voglia avere dal Governo nuove garanzie che si appaggerà il voto delle popolazioni per un definitivo ordinamento della amministrazione.

Il Rattazzi ha ripreso oggi il suo discorso monstre, o discorso-ministro; ed è entrato in una minuta critica della Convenzione, dichiarandola perniciosa al paese. Per evitarla, egli va incontro volenteroso anche ad una crisi ministeriale. Il Dina pure parlò contro la Convenzione; e non parlò a favore che il non ascoltato Cicarelli. Così finora la difesa della Convenzione è stata affidata al Massari, il quale disse schietto di non se n'intendere, ed al Ciccarelli che nessuno prenderebbe sul serio. Parlerà contro domani anche il Lanza, dopo che forse prenderà la parola il ministro, od il Fenzi, o qualche altro della Commissione. — Dopo tutto ciò, il più probabile si è, che i sì e i no saranno del pari voti politici piuttosto che finanziari.

Qualcheduno attribuisce alla pubblicazione del dispaccio di Usedom, che non sia riuscita la nuova Lega tra la Prussia e l'Austria. Io non me ne dorrei, purchè, per questo motivo, il Governo italiano non si creda in debito di seguire la politica avventurosa della Francia.

È ora che l'Italia pensi finalmente ad avere una politica italiana, senza domandare permesso oltralpe di muoversi, o di stare. La Francia ha ormai consumato il suo atto ostile rispetto a Roma. Che l'Italia resti nella riserva e non s'impegni a nulla, finchè non acconsentirà di sciogliere questa quistione romana.

## ESTERO

**Austria.** A Praga seguono a pubblicare manifesti rivoluzionari; — alla porta del Casino tedesco attaccarono l'immagine d'un uomo vestito a bruno e appiccato alla forca; sotto l'immagine stava il nome d'un ministro!

**Francia.** Scrivono da Parigi che il governo francese, in vista delle difficoltà della situazione in Spagna e dei probabili minacciati avvenimenti, ha determinato di mandare a quella frontiera un rincorso di truppe.

Il 15 agosto, festa imperiale, Napoleone III pubblicherà, a quanto dicesi, un manifesto, nel quale vuol ch'egli esponga alla nazione francese tutti gli sforzi da lui fatti per giungere a ristabilire l'equilibrio europeo.

**Prussia.** Il governo prussiano, ha dato degli ordini precisi alle autorità dei suoi porti più importanti, cioè: Danzica, Stettino, Barth, Stralsund, Greifswald, Memel, Pillau, Koenigsberg e Sveinemünde, per affrettare il compimento delle fortificazioni e delle navi in costruzione nei cantieri.

— La Vossische Zeitung osserva che nella recente dichiarazione del Moniteur prussiano non viene minimamente sconfessato il contenuto della nota di Usedom, giacchè si constata solamente che la consegna della medesima al gabinetto italiano ha avuto luogo senza l'autorizzazione del governo.

**Germania.** Il consiglio della città di Lipsia

ricusò l'onore che le si era progettato, di essere cioè il luogo prescelto per prossimo tiro a segno federale. Il modo con cui venne motivata questa ripulsa ha sentore di ispirazione berlinese. Quel consiglio civico disse cioè: dover ricusare di assumere le festività d'un prossimo tiro a segno federale poiché « la serietà dei tempi richiede bensì seria applicazione, ma non feste. »

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE FATTI VARII

### Lezioni pubbliche di Agronomia e Agricoltura presso il r. Istituto Tecnico in Udine.

#### Corso speciale di Vinificazione.

Seguendo le disposizioni già opportunamente notificate circa le lezioni libere di Agronomia e Agricoltura istituite dall'Associazione agraria friulana, nel corrente agosto il professore dott. Antonio Zanelli ripiglierà le lezioni medesime, imprendendo a trattare della Vinificazione.

Questo corso speciale potrà esaurirsi in cinque lezioni, la prima delle quali verrà data il giorno 9 agosto (domenica) a mezzodì, e l'altra alla stessa ora delle domeniche successive, nella solita aula dell'Istituto Tecnico.

Applicare alla fabbricazione del vino quei trovati che l'arte, diretta e sussidiata dalla scienza, ha riconosciuti all'uopo più utili e vantaggiosi, là è cosa di cui l'industria agraria friulana particolarmente e risentitamente abbisogna; avvegnachè quanto è vero che la coltivazione della vite è, dopo quella dei bachi da seta, la più grande, e potrebbe, collo estendersi, diventare nostra grandissima risorsa economica, è altrettanto indubbiabile che dal prodotto pur attuale delle nostre viti potremmo ricavare assai maggiore profitto, qualora nel confezionamento dei vini sapessimo e volessimo adoperare quei modi che nei paesi viniferi più rinomati comunemente si usano, e che di cosifatta rinomanza sono forse l'unica cagione, ma dei quali i paesi medesimi certo non hanno ne possono averehil privilegio. Epperò il Friuli potrebbe ben dirsi fortunato, quando da così importante ramo di produzione ritraesse tutto il lucro ond'è suscettibile.

Né ad ottenere completamente un si notabile beneficio per avventura ci fanno mestieri altri mezzi che alla volontà nostra non sia dato di procurare.

Quello che soprattutto ci abbisogna è di rinunciare alle vete e danoze abitudini, sostituendo al cieco e pregiudizievole empirismo quei sistemi che l'attenta osservazione dei fatti e il più razionale criterio ormai giudicarono migliori. Da noi, ove tutta l'uva da ammolarsi viene portata alla tinaja del proprietario, cosicchè della mala riuscita del vino non può menomamente acciagnarsi l'ignoranza del colono, codesta sostituzione non dovrebbe essere nè lenta nè difficile ad attuarsi. È però indispensabile che i proprietari, ai quali principalmente spetta di volerla, ne siano anzitutto bene persuasi.

Per indurli in tale persuasione, e quindi agevolare alla nostra agricoltura codestamente desideratissimo progresso, l'Associazione Agraria Friulana non lascierà intentato alcuno dei mezzi di cui può disporre. Oltre quello delle avviate lezioni, già per sé stesso vantaggiosissimo, e del quale potranno pure profitare i maestri comunali della provincia che nell'agosto e settembre vegnerà qui si troveranno per le già loro indeite conferenze, la Presidenza sociale ha in animo di proporne uno, che sarebbe certo di pratica utilità, e forse il principio di quella società enologica della quale è da tempo che parecchi e distinti soci sono disposti a propugnare calorosamente l'idea. Questo mezzo considerate de' di varii esperimenti di vinificazione, da operarsi nel prossimo autunno sotto la direzione dello stesso professore dott. Zanelli, che è pure pratico valentissimo, con alcune fra le diverse nostre qualità di uve.

Senonchè per conoscere di cosiffatti esperimenti i finali risultati, ci converrà assai probabilmente d'aspettare maggior tempo di quello che l'impazienza, d'altronde commendevo, di qualche viticoltore, e ad ogni modo poi l'urgenza bisogno che ha l'industria di progredire, non comportino. Gli è per ciò che la Presidenza dell'Associazione vivamente raccomanda ai signori proprietari, e a tutti coloro che possono averne interesse, di voler assistere all'accennato corso speciale di Vinificazione, mediante il quale potranno essi con lieve sacrificio di tempo apprendere quei precetti che in argomento sono più fondamentali e indispensabili, e che infrattanto potranno servire di guida ad ognuno cui prema della desiderata miglioria la retta e più pronta applicazione.

La Presidenza  
Dell'Associazione agraria friulana.

**Prezzi ridotti in occasione della Esposizione Ippica.** Siamo autorizzati ad annunziare che la Direzione delle Ferrovie dell'Alta Italia va ad emettere disposizioni per riduzioni di prezzi per il trasporto passeggeri di andata e ritorno sulle linee Venete per e da Udine, in occasione della Esposizione Ippica che avrà luogo in questa città nei giorni 10, 11 e 12 e corr.

**Banca del Popolo** — La rappresentanza della Banca popolare di Udine, ha inviato a tutti i deputati del Friuli la seguente memoria in ordine alla relazione della Commissione parlamentare sul corso dei biglietti di Banca.

Onorevole signor deputato,

Secondo il progetto della Commissione parlamentare sul corso forzato dei biglietti di Banca, dovrebbe essere riservata alla Banca nazionale ed alle altre

già autorizzate, la facoltà di emettere biglietti di piccolo taglio. Tale facoltà data a cedolare banche, e implicitamente tolta alle Banche del Popolo e alle altre Banche popolari, costituirebbe una grave ingiustizia ed un gravissimo danno per il paese. Iniquità, perché le banche popolari hanno avuto il merito di soddisfare un urgente bisogno, quando il governo e le Banche autorizzate lasciarono il paese, e in ispecie le classi meno agiate, nelle più dolorose angustie.

Danno, perché le Banche popolari dovrebbero rostringere molto le loro operazioni che vanno tutte a beneficio del piccolo commercio, della piccola industria, della piccola proprietà; e danno ancora perché, restringendosi le operazioni, si scemano i dividendi che debbono ricompensare le piccole azioni, frutto di minimi risparmi del popolo.

Non è a dubitare che la S. V. conoscendo bene come i biglietti emessi da questa Banca sieno io più quantità del capitale effettivamente versato, e sieno già garantiti da una speciale riserva di Buoni del tesoro, vorrà adoperare tutta la sua influenza affinché il governo, finora impotente a creare delle buone istituzioni, non mostri la sua forza nella distruzione di quelle che tanto laboriosamente si sono formate, e che però alle Banche che si vogliono autorizzare ad emettere biglietti di piccolo taglio si aggiungano le Banche del popolo.

**Esposizione provinciale.** Oggi a mezzogiorno aveva luogo l'inaugurazione nella gran Sala del Palazzo Comunale della Esposizione provinciale artistico-industriale.

Questa sera alle ore 8 la Presidenza della Esposizione tiene seduta per comunicare al componenti il Giuri il regolamento speciale per l'aggiudicazione dei premi e la compilazione del rapporto.

**Tiro a Segno Provinciale.** Jeri aveva luogo l'apertura del tiro a segno provinciale ed alla sua inaugurazione assistevano il R. Prefetto comm. Facciotti, il sindaco conte Groppero, gli assessori Municipali cav. Antonio Peteani e avv. Paolo Billia, il colonnello del Reggimento Lancieri di Montebello ed altre autorità civili e militari. Causa il tempo piovoso il numero delle persone accorse era assai limitato; ma non dubitiamo che nel corso di questi esercizi, molti vorranno partecipare a una gara della quale, in questo stesso momento, i tedeschi ci danno a Vienna l'esempio, e coll'esempio un ammonimento che non bisogna dimenticare.

**La ferrovia pontebbana** considerata principalmente dal lato strategico. Sotto questo titolo un luogotenente ha pubblicato nella *Gazzetta di Venezia* del 4 corrente un articolo, nel quale dopo avere riassunto i vantaggi che quella linea presenterebbe all'Italia sotto l'aspetto strategico, come quella che servirebbe a porre, con un'appendice, in comunicazione il campo triestino che potrebbe farsi ad Osoppo con la linea difensiva del Piave, conclude con queste parole:

Certe comunicazioni, istituite per propugnare affari di comune vantaggio, certi polemisti acrimoniosi e sottili, anzichè smascherare tanto di frequente batterie di puntigliosi dispetti, o lasciarsi adombrire da immaginarie eventualità di porti intermedi tra Trieste e Venezia, supponendo forse che i porti si possano seminare come l'insalata, dovrebbero mettere d'accordo un po' meglio, e pensare che i nostri avversari hanno già pronto un ampio e magnifico porto, al quale presto, se gli Italiani staranno con le mani in mano, condurranno la loro ferrovia del Predil, attirando a sé il commercio di potenissime regioni industriali e manifatturiere. Ci pensi dunque il Governo nostro, ci pensino gli uomini che trattano le cose di guerra, ci pensino i paesi più direttamente interessati, e soprattutto risolvano con urgenza, facendo vedere di conoscere i veri interessi del paese e di volere e di potere eseguire la ferrovia pontebbana, a dispetto di qualunque ostacolo.

**Biblioteca Popolare** — Alla Presidenza della Società Operaria sono pervenuti per conto della Biblioteca Popolare: dal sig. Carassi Parroc di S. Cristoforo vol. 36, dal sig. Antonio cav. Peteani vol. 36, dal sig. prof. Ramer vol. 3, dal sig. G. Batt. Strada qm. Clemente vol. 7, dal sig. A. Augusto Rossi vol. 2, dal sig. Antonio Fasser vol. 12, dal sig. Gius. Modestini vol. 4, dal sig. cons. cav. Vorajo vol. 3, dal sig. Paolo Gasparidis vol. 11, dalla signora Pascottini Agosti vol. 12, dal sig. Carlo Piazzogna vol. 3, dal sig. Giov. Cozzi vol. 4, dal sig. Bart. Sabus vol. 5.

**La signora de Paoli-Galizia.** Nella *Rivista teatrale melodrammatica* del 1.0 agosto corrente in una corrispondenza da Udine si annuncia che l'impresa del Teatro Minerva ha scritturato per la parte di *Nidia* nell'opera *Jone* una certa signora Galizia, la quale viene qualificata come giovane prima donna esordiente. Siamo pregiati a rettificare le insattezze nelle quali è caduto il corrispondente udinese della *Rivista Teatrale*. La signora Galizia non è stata scritturata dal signor Piacentini, tanto è vero che la parte di *Nidia* sarà sostenuta dalla signora Stolka Ernestina, cantante che ha esordito — dicesi felicemente — nel carnevale decorso al Teatro imperiale di Odessa, come apparecchia dalla *Rivista Teatrale* medesima, la quale nelle sue corrispondenze stampa una cosa e ne' suoi *Affari per tutti* ne pubblica un'altra. Questa insattezza peraltro è perdonabile, benché un corrispondente teatrale abbia l'obbligo di essere bene informato; ma altrettanto non si può dire dell'altra insattezza, laddove il corrispondente qualifica la signora Galizia di giovane prima donna esordiente. Non soltanto la signora Galizia ha già fatto qualche teatro, con esito soddisfacente;

ma ha cantato anche fra noi ottenendo lo schietto plauso de' suoi concittadini. Non è quindi più lecito di chiamarla esordiente, e col farlo non solo si dice una cosa non vera, ma si rende anche un servizio tutt'altro che obbligante all'artista, dacchè si sa che, anche nel mondo teatrale, come dovunque, gli esordienti devono lottare con mille difficoltà, e quelli che sono riusciti a superarle hanno diritto che si riconosca la loro riuscita.

**Il cappellano dt Fauglis.** Secondo quanto leggiamo in una corrispondenza udinese del *Veneto Cattolico*, la inquisizione criminale aperta contro il cappellano di Fauglis, distretto di Palma, accusato di abuso di ministero per aver negato l'assoluzione ad acquirenti di bei ecclesiastici, è terminata. Il giudice avrebbe concluso per la desistenza dal processo.

**I deputati friulani** presenti a Firenze unitamente a quelli del Trivigiano e del Bellunese, si recarono in commissione presso il ministro dei lavori pubblici per reclamare contro i gravi inconvenienti del nuovo orario delle strade ferrate, inconveniente che il nostro corrispondente fiorentino ci segnalava nella lettera stampata nel giornale di ieri.

**Una sconcezza che deve esser tolta.** Quel ripiano del nostro civico colle che soggiace alla cerchia del castello, unico punto su cui centinaia di persone potrebbero godere sicuramente lo spettacolo delle corse, quel ripiano, per effetto delle male erbe e delle brutture che lo insozzano, è reso tale da farlo aver a schifo anco dal più povero popolano.

Preghiamo quindi il Municipio e i Presidi degli Spettacoli del Giardino, a volere senza indugio torna da quel sito tutto ciò che lo deturpa, onde possano godere da questo la veduta dei Palj, quei poco e nulla tenenti che anco colle loro umili persone concorrono a rendere più belle ed ammirande quelle feste popolari.

**La gradinata.** diciamo così per non cercare un'altra parola, ma in coscienza è uno sproposito, la gradinata che costeggia la Riva del Castello e per la quale si accede anche al Casino Udinese, si conserva fedelmente nella più completa rovina. La raccomandiamo al Municipio, persuasi che un simile sconcio nel bel mezzo della città, non sia un monumento da conservare.

**L'apertura del Caffè-Restaurant all'Ippodromo** fu ieri contrariata da una visita importuna di Giove Pluvio che si prese il divertimento di guardare le novitie nel paniere ai conduttori dello stesso. Ma è una partita rimessa, non abbandonata. Domenica la Banda dei Granatieri rallegrerà co' suoi concerti i frequentatori del Restaurant, i quali, se il saluddato Giove non vuol farne una seconda, promettono di essere assai numerosi. Le signore sono invitate a ricordarsi che, il nostro giardino mancando di fiori, è ad esse che fu affidato l'incarico di sostituirli.

**Deve esistere** una legge che proibisce ai macellai di condurre le carni in carri scoperti, e crediamo che questa legge ordini anche che le vesti di questi macellai, se non affatto pulite, debbano almeno essere in uno stato da non destare ribrezzo. Noi li vediamo invece in uno stato non si può più ributtante, e dai carri sucidi quanto si può immaginare, essa assai spesso un odore tutt'altro che grato.

**Mancia di lire 40** a chi avesse trovato un portafoglio smarrito sotto i portici di Mercatovecchio, contenente 3 obbligazioni del prestito della città di Milano e 220 franchi in carta monetata.

Ricapito alla Maggioranza del Primo Reggimento Granatieri ai Carmini.

**Napoleone III a Plombières.** Togliamo da una corrispondenza parigina:

La vita dell'imperatore a Plombières non differisce punto da quella d'un privato; lo si vede frequentemente conversare coi terrazzini, soprattutto per informarsi delle cose locali. Due giorni fa egli inaugura il bersaglio civile all'estremità del parco imperiale. Non vi fu indirizzo, né discorso, né altra cerimonia, ma cordialità e schietta allegria. L'imperatore fece il primo colpo, poi una vivandiera gli porse una tazza di birra, che egli vuotò con un brindisi ai tiratori. Alla sera, mentre suonava la banda, si unì ai passeggianti e sedette poi a un tavolo per fumare il sigaretto.

**Le litanie degli Inglesi.** — Il popolo inglese si accinge, in virtù del diritto di associazione, a far trionfare il principio che vuole abolita la Chiesa dominante, ad onta del contrario voto pronunciato dai lordi.

A tale scopo la scorsa domenica il popolo di Londra tenne un meeting in Hyde Park; dove una moltitudine di parecchie migliaia di persone cantò con formidabile accento una specie di litania, colle seguenti strofe:

« Da ogni monopolio di Chiesa, salvaci tu, buon Gladstone: — salvaci tu, buon Gladstone. »

« Dal dover mantenere i grossi ministri delle sette religiose, ci libera, o buona regina: — o buona regina ci libera. »

« Dal dover mantenere si numeroso stuolo d'oziosi in veste di sota e cappelli a tre pizzi, liberateci voi, o amici della riforma: — o amici della riforma, liberateci voi. »

A questo litorio, tutto il popolo inglese risponde Amor. E così sia.

## ATTI UFFICIALI

### Il Ministero della pubblica Istruzione.

Visto l'art. 3° del Regolamento approvato col Reale Decreto 11 Aprile 1859.

Decreto:

Gli esami di concorso ai posti gratuiti dei Cenni Nazionali, che secondo il manifesto pubblicato addì 6 Giugno ultimo, debbono aver principio e giorno 17 agosto, si daranno nelle città infradestinate:

Per i corsi classici:

Cagliari per gli aspiranti della propria provincia; Sassari per gli aspiranti della propria provincia.

Per i corsi classici e per i tecnici:

Alessandria per gli aspiranti della propria provincia e per quelli delle province di Genova e di Pavia.

Belluno per gli aspiranti della propria provincia.

Novara id. id.

Palermo id. id.

Udine id. id.

Torino per gli aspiranti della propria provincia e per quelli della provincia di Cuneo;

Venezia per gli aspiranti della propria provincia e per quelli delle Province di Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Verona e Vicenza.

Firenze, addì 3 Agosto 1868.

Per il Ministro

NAPOLI

## CORRIERE DEL MATTINO

### (Nostra Corrispondenza)

Trieste 5 agosto

Lunedì dopo pranzo arrivava finalmente tra no la tanto sospirata Commissione d'inchiesta, a capo della quale stà il consigliere aulico bar. de Hell, quello stesso che anni addietro trovavasi tra no qual direttore di Polizia, e che per avere sensi troppo umani (secondo le vedute del regime austriaco) veniva surrogato dal Krauss, di cui ora egli viene giudicato la condotta Strançois coincidenza delle forme austriache!

A quanto sembra, il Hell vuole agire con energia ed amicarsi il partito liberale a cui fu largo di partito. Il Krauss ch'era partito per Lubiana in per messo, venne richiamato, e così pure il famoso segretario di Luogotenenza Gossler, per essere, a quanto dicesi, sottoposti ad una inquisitoria. Oggi poi arriva tra noi il nuovo luogotenente Möring, e prevede alloggio nell'*Hôtel de la Ville*, emanava una Notificazione della quale vi mando copia acciò possiate trarne quel giudizio che vi parrà più consenteaneo. In quanto a me non posso a meno di dirvi che alla popolazione triestina non fece ne caldo né freddo, tanto più che la notificazione oltre all'essere emanata nella lingua del popolo, che è e sarà sempre l'italiana, venne pure emessa nella tedesca, antipatica ora più che mai alla popolazione. Inoltre debbo farvi osservare che il sig. Luogotenente cadde in errore, forse per la poca conoscenza della popolazione triestina, dicendo che agirà con energia contro quei sovrani stranieri che ostengono all'integrità dell'Impero. Non son già gli stranieri che desiderano il distacco di Trieste dalla Monarchia austriaca, ma sibbene i veri triestini che anelano d'essere uniti alla gran patria italiana, alle

Non è mai degno di libertà chi non sa padroneggiare sé stesso, chi non vuole sottomettersi alla libera totalità. Il disordine e l'inquietudine ingenerano la diffidenza, perturbano tutte le relazioni della vita e danneggiano presso di Voi gli interessi d'una città, che ha per compito il commercio mondiale.

Simili perturbazioni non saranno tollerate giuramai.

A me sono estranee le differenze di condizione, di religione e di nazionalità. *Equal diritto per tutti, libertà legale per ciascuno*, questa è la mia divisa. Tuttavia al mio rispetto per la galatea va congiunta la ferma risoluzione di oppormi in modo deciso e senza riguardo a condizioni personali, a coloro, i quali offendono la vera libertà in quanto riuscano obbedienza alle sue leggi, ovvero abusano di questa libertà per i loro scopi personali, perturbano la tranquillità e la pace; a coloro che quali sovvertitori stranieri, osassero attentare all'integrità d'un Impero, cui la vigile Provvidenza chiamò all'adempimento d'un'alta missione.

Io vengo a Voi incontro con fiducia e benevolenza, colla franchezza dell'uomo leale. Ricambiate questi sentimenti in modo eguale, ed il Vostro benessere, il prosperamento di tutti i legittimi interessi, la floridezza dei commerci, lo sviluppo ed il perfezionamento di tutte le istituzioni, le quali avviano l'individuo e lo Stato all'adempimento della loro missione provvidenziale, saranno il più bel guiderdone delle mie fatiche.

Il mio cuore è animato da vivo affetto per Voi, ed è con questo affetto ch'io pongo il mio primo saluto agli abitanti di Trieste e del Litorale.

Trieste, 5 agosto 1868.

Carlo Meiring  
Tenente-Maresciallo.

Gli ufficiali della milizia territoriale, Atschin (figlio del Commissario di Polizia) e Thomann, vennero posti sotto consiglio di disciplina, come principali istigatori dei militi nella sera di domenica 12 luglio scorso.

La Presse di lunedì continua a vomitare le sue sorsure all'indirizzo dei triestini. Vedremo, se il suo corrispondente sig. Keller, continuerà, come per lo passato, a frequentare i salotti della Luogotenenza!

Il corrispondente della Görzer Zeitung principia esso pure a seguire le pedate della Presse, ed esso pure, che vive a mangia a Trieste, non si fa scrupolo di scagliarsi contro i triestini con modi i più ribaltanti: e tutto ciò per empire le colonne d'un giornale sorretto da codini titolati, che pagano le corrispondenze a tre soldi la linea.

Oggi avvenne una rissa tra un ex-ufficiale Garibaldino ed uno dei membri principali della Cittanova (Società Slava). Saputo dal popolo, agglomeratosi attorno ai rissanti, che il motivo del fatto era un'offesa lanciata dallo slavo ai triestini, fece a questo levare i tacchi al più presto.

Ci si segnala da Firenze essersi intavolate nuove trattative per stabilire un accordo fra l'on. Cadorna e la Commissione per le riforme dell'amministrazione.

Scrivono da Civitavecchia alla Nazione: A causa delle dissidenze politiche esistenti tra Roma e Vienna, l'austriaco vapore Greif fu richiamato.

mato dal suo governo mediante un telegramma, e parti ieri al giorno alla volta di Pola e Trieste.

I giornalisti francesi parlano di un frequente scambio di dispacci fra l'Italia ed il Portogallo per un accordo segreto che legherebbe queste due potenze.

Ciò che v'ha di certo, dice l'International, si è che il ministro d'Italia a Lisbona ha avuto continuati colloqui col ministro degli affari esteri del Portogallo.

Un corrispondente originario della Riforma parla misteriosamente dell'arrivo in quella metropoli d'un personaggio italiano, del quale tace il nome, appartenente a urgenti proposte.

Leggesi nella Gazzetta d'Italia:

Se non siamo male informati, il Gabietto di Berlino interpretando un legittimo desiderio del conte Usedom, gli avrebbe offerto un congedo di qualche mese dalla Legazione prussiana in Firenze.

Si scrive da Vienna:

Dicesi che il Principe Umberto si abbocherà ad Ischl coll'imperatore.

Quest'ultimo — si assicura — nel suo incontro a Salisburgo con Napoleone ha potuto ricevere la corrispondenza dell'infelice Massimiliano.

L'Epoque vuol sapere che non sarebbe stato inviato un contrordine assoluto al principe Umberto perché si astenesse dal visitare la famiglia reale di Prussia. Tale visita sarebbe stata aggiornata fino al momento in cui la calma sarà subentrata all'effervescente prodotta dall'affare Lamarmora.

### Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 7 Agosto

### CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 6 agosto

Il Ministro delle finanze presenta il progetto per le spese di trasferimento della Direzione del debito pubblico da Torino a Firenze.

Venne ripresa la discussione della Convenzione per tabacchi.

Ciccarelli termina il suo discorso in favore.

G. Lanza combatte la convenzione, e fa delle considerazioni sui partiti parlamentari. Crede che non sia prudente, né politico, né conveniente che la materia dei tributi sia affidata a delle società anonime. Le Regie nei tempi passati fecero sempre mala prova. Il Credito Mobiliare che è la società principale, non diede mai buoni risultati nelle varie sue operazioni.

L'oratore dopo aver combattuto il sistema di governo in simili convenzioni, esamina le

condizioni del contratto che crede contrarie all'interesse della finanza.

Il Ministro delle finanze, facendo alcune osservazioni sullo stato delle finanze, avverte come la somma del disavanzo cui ora converrebbe provvedere è di 230 mil. e dice che sarebbe un'operazione rovinosa quella di ricorrere a un prestito. Ritiene che la fabbricazione dei tabacchi migliorerà a profitto dello Stato passando in mano ai privati. Espone l'andamento dell'amministrazione dei tabacchi. Continuerà domani.

Parigi, 6. Stamane è arrivata la Reggia d'Inghilterra.

Madrid, 5. Sono smentite le voci che si tratti di una modifica ministeriale. Tutto il regno è tranquillo.

Parigi, 6. L'imperatore si recò a visitare la regina d'Inghilterra. La Regina ripartirà stasera per Lucerna. Stanley arriverà stasera e pranzerà domani a Fontainebleau presso l'imperatore con lord Lyons.

Parigi, 6. Situazione della Banca: Aumento nel numerario di milioni 19 1/4, anticipazioni 4 1/2, conti particolari 43 1/2, diminuzione portafoglio 52 1/2, biglietti 3 1/2, tesoro 5 3/5.

Parigi, 6. Grande affluenza alla sottoscrizione del prestito.

Lisbona, 6. La Camera dei deputati respinge la convenzione conclusa colla società delle ferrovie del Sud-Est. Tutto il paese è tranquillo.

Ragusa, 5. Alcuni fanatici mussulmani disotterrano il 2 corrente a Scutari il cadavere del principe dei Miriditi ed abbatterono le croci. I Miriditi minacciaron sanguinose rappresaglie.

Vienna, 6. Oggi ebbe luogo l'ultimo banchetto dei tiratori tedeschi. Beust pronunciò un discorso in cui fece risaltare la necessità di mantenere la pace e una politica conciliativa. Disse che l'Austria non vuole immischiarci negli affari tedeschi e non conosce una politica che s'inspiri al rancore. Il ministro fece un brindisi alla pace, alla conciliazione, ai promotori del progresso.

L'Abendpost smentisce formalmente che siasi tentato un riavvicinamento più intimo tra l'Austria e la Prussia.

Pest, 6. La Camera dei deputati adottò a grande maggioranza la nuova legge militare.

Madrid, 7. Il conte di Cheste fu nominato capitano generale della Catalogna e si recò a Barcellona. Sovrilles, capitano attuale della Catalogna, rimpiazzerà il conte di Cheste a Madrid. Il governatore civile a Barcellona fu destinato ad altra Provincia.

Parigi, 7. Il Moniteur reca: Il ministro delle finanze decise che saranno ammesse le liste di sottoscrizioni collettive di 100 franchi di rendita e quelle al disopra di questa cifra. Queste sottoscrizioni potranno, dietro domanda delle parti, essere divise anche in frazioni inferiori a 100 franchi di rendita, ma, per evitare gli abusi, questi certificati di qualunque siasi cifra di rendita saranno scontabili.

### NOTIZIE DI BORSA.

Parigi 6 agosto

Rendita francese 3 0/0 . . . . .	70.30
italiana 5 0/0 . . . . .	83.10
(Valori diversi)	
Ferrovia Lombardo Venete . . . . .	403.
Obbligazioni . . . . .	213.
Ferrovia Romane . . . . .	41.25
Obbligazioni . . . . .	400.
Ferrovia Vittorio Emanuele . . . . .	42.75
Obbligazioni Ferrovie Meridionali . . . . .	140.
Cambio sull'Italia . . . . .	8.4/4
Credito mobiliare francese . . . . .	250.

Vienna 6 agosto

Cambio su Londra . . . . .	113.50
Londra 6 agosto	

Consolidati inglesi . . . . .	94.3/8
Firenze del 6.	

Rendita lettera 58.35 denaro 58.32; Oro lett. 21.80 denaro 21.77; Londra 3 mesi lettera 27.25; denaro 27.20; Francia 3 mesi 109. — denaro 108.3/4.	6
--	---

Trieste del 6.	6
----------------	---

Ambrugo . . . . .	Amsterdam . . . . .
Anversa . . . . .	Augusta da 94.75 a 94.65, Parigi 45.15 a 45.05, It. 41.35 a 41.25, Londra 143.75 a 143.50
Zecch. 5.39 . . . . .	a 5.38 — da 20 Fr. 9.07 a 2 a 9.07
Sovrane 41.36 . . . . .	a 41.36; Argento 412.65 a 412.35
Colonni di Spagna . . . . .	Talleri . . . . .
Metalliche 58.67 a 2 a . . . . .	Nazionale 62.87 4/2 a . . . . .
Pr. 1860 85.25 a . . . . .	Pr. 1864 96.25 a . . . . .
Azioni di Banca Com. Tr. . . . .	Cred. mob. 212.50 a . . . . .
Londra . . . . .	Prest. Trieste . . . . .
Zecchini imp. . . . .	Sconto piazza 4 a 4 3/4; Vienna 4 4/4 a 4.

Vienna del	4	6
Pr. Nazionale . . . . .	62.75	62.70
1860 con lott. . . . .	84.90	84.70
Metalliche. 5 p. 0/0 . . . . .	58.75.58.90	58.60-58.70
Azioni della Banca Naz. . . . .	731.—	731.—
del cr. mob. Aust. . . . .	213.40	211.50
Londra . . . . .	113.45	113.50
Zecchini imp. . . . .	5.39 4/2	5.40
Argento . . . . .	411.25	411.50

PACIFICO VALUSSI Direttore e Responsabile  
C. GIUSSANI Conduttore

### Dichiarazione

Per norma degli interessati, il sottoscritto avverte che dietro sua rinuncia ad Amministratore giudicario della sostanza del su nob. bar. Andriani, la Regia Pretura di Palma con Decreto 20 luglio corrente N. 4689 sostituiva la nobile signora Elisa bar. Andriani-Vucetich.

S. Giorgio di Nogaro 24 Luglio 1868.

LUIGI MAGRO

## L'ISTRUZIONE PRIMARIA NELLA PROVINCIA DI UDINE anno scolastico 1866-67.

Distretti	Numero dei Comuni per Distretto	Popolazione di ogni Distretto	Num. delle Scuole esistenti	Spese per Stipendi	Media degli Stipendi	Mesi con stipendio inferiore ad it. L. 300	MAESTRI				Fanciulli da 6 a 12 anni atti alla Scuola	Frequenza in	Frequenza su 100 abitanti	Locali disabili	SCUOLE				Scuole private
Inferiori	Sup.	Rapporto fra Scuole e gli abitanti	Laici	Sacerdoti	Patentati	Non Patentati	Inetti	Maschi	Femmi.	Genn.	Giugno	Numero su 100 abitanti	Fest.	Serali	Frequentanti	Masch.	Femmi.		
Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Maschi	Femmi.										

<tbl\_r cells="15" ix="1

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

N. 10994 del Protocollo — N. 58 dell'Avviso

## ATTI UFFIZIALI

## Direzione Compartimentale del Demanio e Tasse sugli affari in Udine

AVVISO D'ASTA  
A SCHEDE SEGRETE

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 3 Luglio 1866, N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 merid. del giorno di lunedì 17 agosto 1868, in una delle sale del locale di residenza della Direzione Demaniale in Udine, alla presenza di uno dei membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti tenutisi i giorni 23, 24 e 25 corrente mese di luglio.

## Condizioni principali

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.  
2. Gia scun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire una e secondo il modulo sotto indicato.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nelle casse degli Uffici di commisurazione, e quando l'importo ecceda la somma di lire 2000 nelle Tesorerie Provinciali.

Il Preside all'asta è inoltre autorizzato a ricevere depositi al momento degl'incanti a sensi e giusta le modalità portate dalla Circolare 11 marzo 1868 N. 456 della Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte uguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno uguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97, e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel Capitolo generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonché gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antim. alle ore 4 pomerid. negli uffici di questa Direzione compartimentale del Demanio e delle Tasse.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo d'asta.

## AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale Austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

N. prog. dei Lotti	N. della tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI				Valore estimativo	Deposito p. cauzione delle offerte	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili	Osservazioni				
				DENOMINAZIONE E NATURA											
				Superficie in misura legale	in misura antica mis. loc.	Pert. C.	Lire 1 C.								
E. A. C.	Pert. C.	Lire 1 C.	Lire 1 C.												
706	673	In Udine (Città)	Chiesa di S. Michele di Segnacco	Casa, sita in Udine città in borgo Gemona ai civ. n. 1295 A e 1296, ed in map. al n. 304 A, colla rend. di l. 335, 32	—	3 50	—	35	8524	56	852	46			
509	544	Lestizza	Chiesa di S. Martino di Galleriano	Aratorio, detto S. Angnese, in map. di Galleriano al n. 1017, colla rend. di l. 4.90	—	30 10	3 01	129	97	13	—				
511	546			Aratorio, detto Sotto Viuzza, in map. di Galleriano al n. 1431, colla rend. di l. 5.56	—	29 40	2 94	199	87	19	99				
515	550			Tre Aratori, detti Grava, Zotti, via di Udine, in map. di Galleriano ai n. 1883, 1721, 1870, colla compless. rend. di l. 11.23	—	31 80	13 18	616	90	61	69				
516	551			Aratorio, detto Pradobram, in map. di Galleriano al n. 1828, colla rend. di l. 2.16	—	34 30	3 43	115	85	11	59				
52	58	Mortegliano	Chiesa di S. Maria di Castello di Udine	Aratorio arborato vitato, ed aratorio nudo, detti Prati piccoli e via di Rialto, in territorio di Mortegliano ai n. 470, 409, colla rend. di l. 16.02.	—	25 20	12 52	500	—	50	—				
53	57			Quattro Aratori, detti campo Storto e via di Rialto, in territorio di Mortegliano ai n. 623, 634, 3632, 416, colla rend. di l. 11.15	—	51 20	15 12	400	—	40	—				
55	55			Due Aratori, detti Roggia e Vedinz, in territorio di Mortegliano, ai n. 366, 2813, colla rend. di l. 8.58.	—	56 30	5 63	350	—	35	—				
57	53			Aratorio, detto Braccheton, in territorio di Mortegliano al n. 647, colla rend. di l. 19.70	—	104 80	10 46	600	—	60	—				
58	52			Due Aratori, detti Pacheton, in territorio di Mortegliano ai n. 641, 645, colla rend. di l. 24.15.	—	13 40	11 34	750	—	75	—				
122	410	Pozzuolo Biccipicco	Ch. Metrop. di Udine	Terreno aratorio, in map. di Zugliano al n. 817, colla rend. di l. 2.57.	—	42 80	4 28	150	—	45	—				
720	661		Chiesa di S. Andrea di Gris	Due Aratori nodi, detti Ziris e Stradolina in map. di Gris al n. 1735, 1746, colla rend. compless. di l. 17.89	—	19 20	21 92	795	15	79	52				
721	662			Tre Aratori, detti Prat, Surisin e Petrossa, in map. di Gris ai n. 1714, 1723, 1817, 1818, colla rend. compless. di l. 10.95	—	12 —	11 20	581	47	58	15				
722	663			Cinque Aratori, detti via di Cent, Boss di S. Antonio, Angorie, Pase e Pescat, in map. di Gris ai n. 1955, 1981, 1985, 2108, 2556, colla rend. complessiva di l. 19.51	—	93 20	19 32	804	89	80	49				
135	476	Gastions di Strada	Chiesa di S. Maria Maddal. di Morsano di Strada	Quattro Aratori arborati vitati, due aratori con alcuni gelsi e due nudi in map. di Morsano di Strada ai n. 4194, 4259, 4182, 4273, 4280, 4392, 4600, 4666, colla rend. comp. di l. 65.45	—	59 20	35 92	1200	—	120	—				
137	479			Due Aratori arborati vitati, tre aratori nudi e due con gelsi, in map. di Morsano di Strada ai n. 4200, 4283, 4503, 4488, 4385, 4524, 4565, colla rend. complessiva di l. 53.87	—	295 80	29 58	1000	—	100	—				
718	493	Bertiolo	Seminario Arcivescovile di Udine	Sei Aratori con gelsi, detti via di Bertiolo, Corniolo, campo del Trozzo, via di Udine e Magredo, in map. di Pozzecco ai n. 531, 805, 850, 904, 910, 1153, 1689, colla complessiva rend. di l. 71.12	—	27 90	42 79	2152	30	215	23				
719	494	Codroipo		Terreno aratorio, detto del Seminario, in map. di Zompiechia al n. 620, colla rend. di l. 9.02	—	54 —	5 40	280	33	28	04				
303	332	Arzene	Chiesa di S. Lorenzo sopra Valvasone	Tre Aratori arborati vitati, detti Isola, Coda d'Isola e Cozzat, in territorio di S. Lorenzo ai n. 1625, 1626, 1602, colla rend. di l. 75.71	—	30 60	33 06	2000	—	200	—				
305	334			Due Aratori arborati vitati, detti di Villa e Cascina, in territorio di S. Lorenzo ai n. 1355, 1604, colla rend. di l. 18.25	—	86 10	8 61	500	—	50	—				
306	335			Aratorio arborato vitato, detto Morandina, in territorio di S. Lorenzo al n. 1652, colla rend. di l. 9.27	—	60 50	4 05	250	—	25	—				
326	339	Morsano	Chiesa di S. Osvaldo di Mussons	Aratorio detto Tramontio, in map. di Mussons al n. 2820, colla rend. di l. 4.05	—	15 90	1 59	30	—	3	—				
327	340			Casa colonica paludo e strame, e pascolo, in map. di Mussons ai n. 2743, 2674, 2551 colla rend. di l. 7.12	—	5 30	—	53	50	5	—				
328	344			Aratorio arborato vitato, e zero detto campo della Madonna, in map. di Mussons ai n. 2752, 2900, colla rend. l. 4.38	—	19 20	11 92	225	—	22	30				
329	367		Chiesa di S. Bartolomeo in Bando	Aratorio arborato vitato, ed in piccola parte prativo, in territorio di Bando al n. 1374, colla rend. di l. 2.24	—	32 —	3 20	65	—	6	50				
455	475		Chiesa di S. Paolo in S. Paolo	Aratorio arborato vitato, detto Grave della Chiesiola, in map. di S. Paolo al n. 547, colla rend. di l. 13.38	—	191 10	49 11	1000	—	100	—				
459	479			Aratorio arborato vitato, zero e tre prati, in map. di S. Paolo al n. 1239, 2998, 1238, 958, 1093, colla rend. compless. di l. 3.24	—	19 90	11 99	300	—	50	—				
333	351	Sesto	Chiesa di S. Maria di Sesto	Aratorio arborato vitato, detto Brida della Madonna, in map. di Bagnarola al n. 466, colla rend. di l. 10.04.	—	85 10	8 51	170	—	17	—				
334	368		Chiesa di S. Bartolomeo in Bando	Aratorio arborato vitato, detto Braida della Chiesa, in map. di Bagnarola al n. 4454, colla rend. di l. 16.23	—	137 50	13 75	380	—	35	—				
395	392	Socchieve	Ch. di S. Maurizio in Nonta	Pascolo, detto Corona, in map. di Socchieve al n. 1399, colla rend. di l. 0.12	—	14 60	1 46	4	—	40	—				

Udine, 28 luglio 1868

IL DIRETTORE

LAUREN

Udine, Tip. Jacob e Colmegna.